

LA GIORNATA

Ore 11.35 Bossi arriva alla Camera

Comincia l'incontro-mediazione con Fini, nell'ufficio del presidente di Montecitorio, al primo piano. La Lega è presente con Maroni e Calderoli.

Quaranta minuti

Incontro veloce, Bossi concede ministeri a Fli, premier dimissionario e sicuro del reincarico. Fini alza la posta: dimissioni, nuovo maggioranza, senza garanzie.

Gli spiragli padani

Bossi e Fini riuniscono i propri colonnelli. La linea della Lega è di prender tempo, in attesa di Berlusconi. Lo fanno vedendo «spiragli...»

→ **Il senatur** «No ad altri scenari senza il sì di Berlusconi». Spunta l'ipotesi di un esecutivo Tremonti

→ **Lunedì Fli** ritira ministri e sottosegretari. Bocchino: se premier resta dopo la Finanziaria lo sfiduciamo

Bossi non lo convince Fini punta al governo senza Berlusconi

L'incontro toglie dal tavolo il Silvio bis. Sul piatto per il Carroccio la tentazione Tremonti. La road map di Fli: lunedì il ritiro della delegazione di governo, sì alla Finanziaria ma senza partecipare al voto sulla fiducia.

FEDERICA FANTOZZI

ffantozzi@unita.it

Il vertice Bossi-Fini non ferma la crisi ma toglie dal tavolo uno scenario: il Berlusconi-bis. Il presidente della Camera non lo avallerà, e in questo l'asse con Casini è d'acciaio. Ed evidenzia un punto condiviso: meglio una crisi pilotata di una al buio.

Un'ora di faccia a faccia al primo piano di Montecitorio. Nell'ufficio presidenziale ci sono Fini con Bocchino, il Senatùr accompagnato da Calderoli e Maroni. Il leader di Futuro e Libertà non abbassa l'asticella: «Silvio» deve rimettere il mandato e salire al Colle.

In che direzione? La via maestra del «terzo polo» è stretta: nuovo governo, nuovo premier. La tentazione sul piatto fliniano per il Carroccio è «l'amico Giulio». Quel Tremonti che,

Il Senatùr

«Fedele al premier». Ma lui si preoccupa: la Lega non è compatta...

sospettato di puntare proprio a Palazzo Chigi si è pubblicamente smarcato dai sospetti di «tradimento». Anche Bossi, all'uscita, proclama lealtà a voce alta: «Io sono fedele a Silvio, non sono disponibile a nessuna alternativa se lui non è d'accordo». Quanto al veto sull'Udc, che il Senatùr vorrebbe mandare «al mare», Fini è lapidario: «L'ho proposto e considero giusto il suo ingresso in un nuovo governo, ma so che non è facile. E credo che Casini difficilmente accetterebbe». La partita è fluida ma potrebbe giocarsi sul pressing padano su Berlusconi. Il quale è a Seul, tornerà stanotte, ha fatto sapere di non avere intenzione di dimettersi.

Da parte sua, Fini nel colloquio con Casini e Rutelli ha messo a pun-



Foto Ansa